

RIVOLUZIONE COMUNISTA

Netanyahu e compari procedono alla *soluzione finale del problema palestinese* nel quadro della guerra di spartizione del Medio Oriente.

Solidarietà ai proletari e alle masse palestinesi.

Lottiamo contro l'imperialismo italiano, socio in affari e complice militare di quello israeliano, e il governo postfascista e guerrafondaio di Meloni.

Il 18 marzo è cessata la *tregua* tra Israele e Hamas, iniziata il 15 gennaio 2025, che è servita all'esercito israeliano per riorganizzare le proprie forze attorno e dentro Gaza e, soprattutto, per esportare il *metodo Gaza di devastazione e massacro* nella Cisgiordania occupata, nei quartieri più poveri di Jenin, Tulkarem e altre città, e uccidere miliziani e cittadini palestinesi.

Dal 18 marzo è iniziata la nuova, più terribile e disumana fase della *guerra di annientamento dei Palestinesi a Gaza e in Cisgiordania*. A Gaza, avanza sotto una pioggia di bombe il piano sionista di distruzione della popolazione, ormai imprigionata in territori sempre più ristretti (un quinto della superficie della Striscia), soggetta a bombardamenti e attacchi che causano ogni giorno decine di morti e privata di ripari cibo acqua medicine ospedali energia, cioè di tutto. L'esercito israeliano prepara così le condizioni per lo sterminio oppure per l'espulsione verso altri paesi della popolazione superstite di Gaza, che continua a resistere come può alla carestia e al terrore. In Cisgiordania, il governo Netanyahu continua la distruzione e lo spianamento di interi quartieri nelle città e protegge con l'esercito i *coloni* che praticano dei veri e propri *pogrom* contro i contadini ed i pastori per impadronirsi dei loro villaggi e delle loro terre. Quindi, anche qui - in modo sempre più esteso e mortale - si applica il *metodo Gaza* con l'obiettivo dell'annessione totale ad Israele: annessione rivendicata apertamente dai ministri degli esteri Saar e della difesa Katz, mentre i due fascisti *sionisti religiosi*, il ministro degli interni Ben Gvir e quello delle Finanze e territori occupati Smotrich, giustificano lo sterminio e l'espulsione dei palestinesi con il pretesto del *diritto divino sulla terra*, stabilito dalla Bibbia.

La nuova spartizione del Medio Oriente, una sequela di massacri che hanno preparato lo sterminio dei palestinesi - Il governo Netanyahu sta mettendo in atto la propria *soluzione finale del problema palestinese*. Lo può fare impunemente in quanto nel Medio Oriente si manifesta da anni, nel modo più sconvolgente, la nuova ripartizione violenta e catastrofica dei territori e delle risorse, prodotta dalla crisi generale del sistema imperialistico e condotta da tutte le potenze imperialistiche (USA Russia europei e Cina) e quelle regionali (Israele Turchia Iran), responsabili dirette o complici di una catena di guerre, attacchi armati, stragi ed orrori pagati con la vita, col sangue e la sofferenza senza fine da milioni di proletari, donne uomini e bambini. Ricordiamoli: la guerra civile siriana, allargatasi all'Iraq con la cosiddetta *guerra all'Isis* e per ora giunta alla sostituzione del clan Assad con gruppi islamisti *ex Isis* al soldo della Turchia e in combutta con gli USA; l'aggressione euroatlantica alla Libia, da allora sotto spartizione; la continua persecuzione del popolo curdo, da parte del sanguinario governo Erdogan in Siria, in Iraq e sullo stesso territorio turco; la guerra scatenata nello Yemen da Arabia Saudita, Emirati Arabi, USA, Israele; e quella portata da Israele in Libano, Gaza, Cisgiordania e ora in Siria, Yemen, Iran.

In questo quadro, lo Stato sionista sta elevando la scala dell'orrore capitalistico a un livello più alto, quello dell'annientamento/sterminio/espulsione del popolo palestinese, perché gode dell'appoggio inflessibile degli Stati Uniti nella distruzione di Gaza e nell'annessione della Cisgiordania, della complicità attiva dei regimi arabi e delle potenze europee tra cui l'Italia, del sostanziale accordo della Turchia che ne approfitta per avanzare a sua volta in Siria; e della debolezza di Iran ed Hezbollah libanesi, che ha duramente colpito e tiene ancora sotto continua minaccia.

Lotta di classe e rivoluzione proletaria, unica via di scampo dalle guerre e dai massacri imperialistici - La guerra di spartizione ed i massacri in corso nel Medio Oriente si svilupperanno implacabilmente, se i proletari, che sono ormai la classe più numerosa, non si batteranno per i propri interessi contro quelli predatori delle borghesie della regione e delle potenze imperialiste, dotandosi di organizzazioni politiche avanzate, comuniste, con la prospettiva della rivoluzione, del potere dei lavoratori e della costituzione di una federazione socialista nell'area, che metterà fine all'oppressione nazionale del popolo palestinese. Anche

la parte non possidente dei palestinesi, la massa rimasta senza scampo sulla propria terra di fronte ad Israele e considerata indesiderabile e superflua negli altri Stati, non avrà alcuna via di salvezza se non si unirà al proletariato della regione, compreso quello israeliano, per lottare sia contro lo Stato sionista sia contro gli altri Stati borghesi e reazionari, militari o "islamici", che non sono *amici dei palestinesi*, ma li hanno sempre utilizzati o abbandonati a seconda dei propri interessi.

Certo, la prospettiva rivoluzionaria e internazionalista è ancora tutta da costruire nel Medio Oriente. Tuttavia, è l'unica che si contrappone al becero nazionalismo, che sionisti ed islamisti o militari al potere ammantano di suprematismo religioso e razzismo, per condurre le loro politiche reazionarie e antiproletarie all'interno di ogni Stato e giustificare la guerra all'esterno. Anche il movimento nazionale palestinese, diviso tra fazioni laiche o islamiste, è reazionario: le prime si sono sottomesse ad Israele fin dagli *Accordi di Oslo* del 1993; le seconde, sostenendo un'impossibile *unità islamica*, hanno cercato l'appoggio degli avversari dello Stato sionista, come l'Iran o il Qatar, subordinandosi alla loro politica. In entrambi i casi, la logica borghese non ha condotto alla liberazione nazionale e neppure al *mini Stato nei Territori occupati*, anzi ha portato la popolazione palestinese nella situazione mortale in cui oggi si trova a Gaza, in Cisgiordania e nei campi profughi di Libano e Siria. Le avanguardie palestinesi devono trarre gli insegnamenti da questa esperienza, senza più stare al traino del nazionalismo fallito e contribuendo allo sviluppo della lotta proletaria e dell'organizzazione politica comunista, autonoma e indipendente da qualsiasi forza borghese e piccolo borghese.

Nostro compito è lottare contro l'imperialismo di casa nostra, socio in affari e complice militare di quello israeliano - L'Italia, coopera attivamente con gli USA, con Israele e con gli Stati più reazionari del Medio Oriente. In particolare, l'imperialismo italiano è legato dal 2003 ad Israele dal *Memorandum d'Intesa in materia di cooperazione nel settore militare e della difesa*, che prevede la produzione e lo scambio di armamenti tra i due Stati; sfrutta insieme ad Israele ed altri paesi il gas del Mediterraneo orientale; ha un forte interscambio di merci con Israele e molte società italiane hanno filiali in quel paese. Soprattutto, il contingente militare italiano di UNIFIL controlla dal 2006 il confine tra Israele e Libano. Insomma, la trama dei rapporti intessuti con Israele - e con Turchia, Egitto e petromonarchie - fa dell'imperialismo italiano un ganglio economico vitale e un perno politico-militare dell'ordine reazionario in Medio Oriente, una forza antiproletaria e complice dell'oppressione dei palestinesi e dei curdi. Il governo Meloni interpreta questo ruolo in continuità con tutti i precedenti governi e lo accentua con l'isteria contro i migranti. In particolare, i postfascisti combinano il sostegno ad Israele (rinnovo della cooperazione militare l'8 giugno scorso) con l'ipocrisia della *accoglienza umanitaria in Italia* di qualche bimbo di Gaza dilaniato dalle bombe e forse da armi *Made in Italy*.

I giovani e i militanti indignati che manifestano contro la barbarie sionista e vogliono dare concretamente la loro solidarietà al proletariato e alle masse palestinesi devono abbandonare le posizioni democratiche e nazionaliste, che chiedono il rispetto del *diritto internazionale* (scritto e attuato dai più forti), e schierarsi, senza perdere altro tempo, su posizioni comuniste e internazionaliste. Qui in Italia dobbiamo:

- Denunciare e attaccare l'italo-imperialismo, che è *il nemico in casa nostra*.
- Combattere il governo Meloni e la sua politica di repressione totalitaria e immiserimento operaio all'interno; militarista, atlantista, filoisraeliana, neocolonialista in Africa, razzista contro gli immigrati e i proletari afro-mediterranei.
- Sviluppare gli organismi di lotta operaia giovanile e femminile e il partito comunista per difendere gli interessi di classe e lottare per il potere dei lavoratori.
- Costruire con le avanguardie di lotta il fronte rivoluzionario in Europa, nel Mediterraneo e in tutto il mondo.

Concludiamo questo scritto con la parola d'ordine del nostro 53° Congresso di Partito: *"Il proletariato deve alzare la testa nel mondo intero. In nessun paese si può uscire dallo sfruttamento e dai massacri senza rovesciare il capitalismo e costruire il comunismo. La sconvolgente crisi economico-finanziaria del sistema imperialistico, a partire da quello americano, trascina il mondo in una nuova ripartizione catastrofica, territoriale e delle risorse. Guerra di classe contro la borghesia e lo Stato oppressore. Svuotare gli arsenali, armare i proletari. Raggruppare, estendere, potenziare, collegare e unire le forze e le organizzazioni rivoluzionarie in una prospettiva internazionalista integrale"*.

Milano, 10 giugno 2025

L'Esecutivo della Sezione di Milano di Rivoluzione Comunista

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3. **L'Attivo Femminile** si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la **Commissione Operaia** ogni mercoledì dalle 16 presso il **Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio)**. **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il martedì, dalle 10. **Sito internet:** rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzionec@libero.it